

**ATTO CAMERA****INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE 5/03630****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 18

Seduta di annuncio: 307 del 19/02/2020

**Firmatari**Primo firmatario: [SIRAGUSA ELISA](#)

Gruppo: MOVIMENTO 5 STELLE

Data firma: 19/02/2020

## Elenco dei co-firmatari dell'atto

<b>Nominativo co-firmatario</b>	<b>Gruppo</b>	<b>Data firma</b>
<a href="#">COSTANZO JESSICA</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	19/02/2020
<a href="#">BARZOTTI VALENTINA</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	19/02/2020

**Commissione assegnataria**Commissione: [XI COMMISSIONE \(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO\)](#)**Destinatari**

Ministero destinatario:

- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI delegato in data 19/02/2020

Stato iter: **20/02/2020**

## Partecipanti allo svolgimento/discussione

<b>ILLUSTRAZIONE</b>		<b>20/02/2020</b>
<a href="#">Resoconto</a> <a href="#">COSTANZO JESSICA</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	
<b>RISPOSTA GOVERNO</b>		<b>20/02/2020</b>
<a href="#">Resoconto</a> <a href="#">PUGLISI FRANCESCA</a>	SOTTOSEGRETARIO DI STATO - (LAVORO E POLITICHE SOCIALI)	

**ILLUSTRAZIONE****20/02/2020**

REPLICA

20/02/2020

Resoconto COSTANZO  
JESSICA

MOVIMENTO 5 STELLE

**Fasi iter:**

DISCUSSIONE IL 20/02/2020

SVOLTO IL 20/02/2020

CONCLUSO IL 20/02/2020

## Atto Camera

Interrogazione a risposta immediata in commissione 5-03630  
presentato da  
SIRAGUSA Elisa  
testo di  
Mercoledì 19 febbraio 2020, seduta n. 307

SIRAGUSA, COSTANZO e BARZOTTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere – premesso che:

il gruppo Secur Srl opera dal 2009 su tutto il territorio nazionale occupandosi di vigilanza privata armata e non armata, portierato tecnico e servizio antincendio;

sono attualmente oltre 500 i dipendenti Secur in tutta Italia, presenti in particolare a Roma, Napoli e Cagliari;

come affermato dal sito *RomaToday* il 15 gennaio 2020, in tutti e tre i casi, il gruppo Secur ha rilevato istituti di vigilanza privata falliti o in difficoltà, come la Coop Vigilanza Sardegna s.r.l., fallita nel 2015, e l'istituto di vigilanza privata Sipro in territorio romano;

nella capitale sono 350 circa le persone che si sono ritrovate senza stipendi, mentre in Sardegna la situazione va avanti da prima, come evidenziato dal sito *SardegnaLive* in data 24 settembre 2019, in cui si parlava di mancate corresponsioni degli stipendi da febbraio 2019;

come ricostruito dal sito *Vistanet.it* il 24 settembre 2019, i curatori fallimentari, a seguito del fallimento di Coop Vigilanza Sardegna, hanno concesso al gruppo Secur un affitto d'azienda finalizzato all'acquisto, e tuttavia il gruppo non avrebbe rispettato gli impegni presi e avrebbe rescisso il contratto, spingendo il giudice a revocare l'acquisto. Nel frattempo il gruppo Secur ha però mantenuto l'operatività del personale e anzi ha acquisito con le medesime modalità la S.g.s. di Sassari e il gruppo Sipro sul territorio romano;

in tutti e tre i casi la situazione è la medesima: credito verso i lavoratori, decreti ingiuntivi, blocco dei conti e delle fatture;

del mese di dicembre 2019, come affermato dal sito *RomaToday*, è l'annuncio dell'ingresso in società di un nuovo socio e del conseguente aumento di capitale: un passaggio ad oggi mai avvenuto;

in data 15 gennaio 2020 i *vigilantes* della Secur hanno indetto un presidio a Roma davanti al Ministero dello sviluppo economico;

durante il presidio c'è stato l'incontro di una delegazione dei lavoratori Secur con un funzionario del Mise che, da garante dell'acquisizione, secondo i sindacati, «deve ora responsabilmente cercare soluzioni concrete e condivise nell'interesse di centinaia di famiglie» –:

quali urgenti iniziative di competenza si intendano assumere al fine di offrire una soluzione concreta ai lavoratori Secur, anche valutando la convocazione dei vertici aziendali e l'attivazione di un tavolo.

(5-03630)

Atto Camera

Risposta scritta pubblicata Giovedì 20 febbraio 2020  
nell'allegato al bollettino in Commissione XI (Lavoro)  
5-03630

Con il presente atto parlamentare, l'Onorevole interrogante chiede quali iniziative intenda assumere il Ministero del lavoro nei confronti delle centinaia di lavoratori dipendenti del Gruppo Secur Srl, operante nel settore di vigilanza e sorveglianza su Roma, Napoli e Cagliari, che subiscono ormai da mesi la mancata corresponsione degli stipendi, anche a seguito delle fallimentari vicende che hanno caratterizzato il Gruppo negli ultimi anni. Le più recenti operazioni aziendali risultano essere state la concessione di un affitto d'azienda finalizzato all'acquisto – mai concretizzatosi – e al contempo l'acquisizione del Gruppo Sipro sul territorio romano.

Mi preme sin da subito far presente che, sebbene la problematica in esame non sia stata ancora posta direttamente all'attenzione del Ministero che rappresento, lo stesso tuttavia è intervenuto prontamente avviando una interlocuzione con il Ministero dello sviluppo economico al quale, in diverse forme, si sono rivolti tanto i lavoratori quanto le associazioni sindacali.

Al riguardo, la Direzione Generale del MISE competente in materia, ha rappresentato che gli Uffici di Gabinetto e l'Ufficio del Sottosegretario delegato svolgono da tempo un costante monitoraggio sulla «procedura SIPRO» e, in particolare, sulla procedura di cessione dei complessi aziendali di SIPRO alla società SECUR.

In merito alle difficoltà relative alla situazione occupazionale dei dipendenti, si è appreso che vi è stato un tentativo di istituire un tavolo, anche con i vertici aziendali della Società, i quali tuttavia dopo un primo incontro, non si sono più dimostrati disponibili. Sono, in ogni caso, al vaglio del MISE alcune possibili soluzioni finalizzate a superare l'*impasse*, già comunicate alle varie organizzazioni sindacali.

Ciò posto, in questa sede mi sento di garantire il pieno interessamento del Governo rispetto alla condizione in cui versano i lavoratori interessati, anche tenuto conto delle recenti agitazioni manifestatesi sul territorio.

L'azione del Ministero che rappresento, sarà sicuramente condotta in raccordo con il Ministero dello sviluppo economico, al fine di trovare la soluzione più adeguata ad assicurare i diritti dei lavoratori, salvaguardando gli interessi della Società.